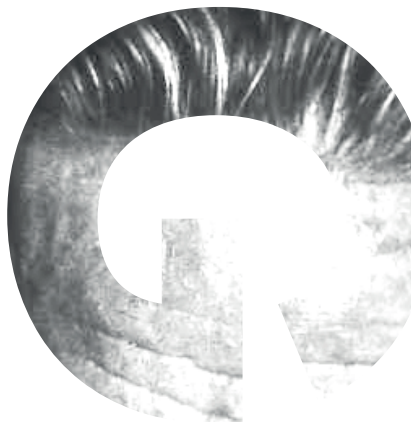


attualità  
dell'opera



evento partecipe della rete  
promossa dal comitato scientifico  
GDC100  
dell'Accademia Nazionale di  
San Luca

con:  
Officine Culturali



Coordinamento scientifico:  
Federico BILO,  
Antonio A. CLEMENTE  
Alberto IJUSSE

Coordinamento grafico:  
Sara D'OTTAVI



Lo scopo dell'architettura  
non è di produrre oggetti  
ma di dare  
organizzazione e forma  
allo spazio  
in cui si svolgono  
le vicende umane,  
sviluppando processi;  
che a un certo punto  
danno luogo a  
configurazioni fisiche,  
ma cominciano prima  
del loro materializzarsi e  
continuano oltre  
il loro dissolvimento,  
prolungandosi nella memoria  
e proiettandosi  
su altri processi.

Giancarlo De Carlo, 1978



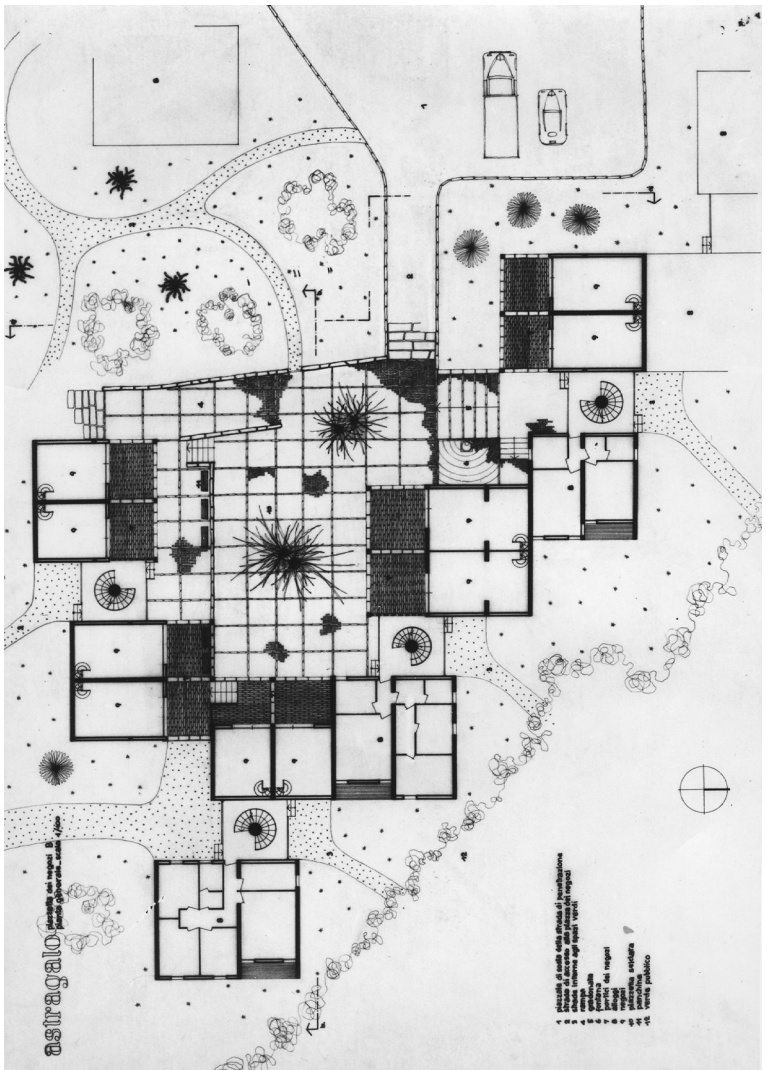
Ritratti di GDC. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Conferenza di GDC al Premio Europa Architettura, 1990-91. Archivio Fondazione Tetraktis.

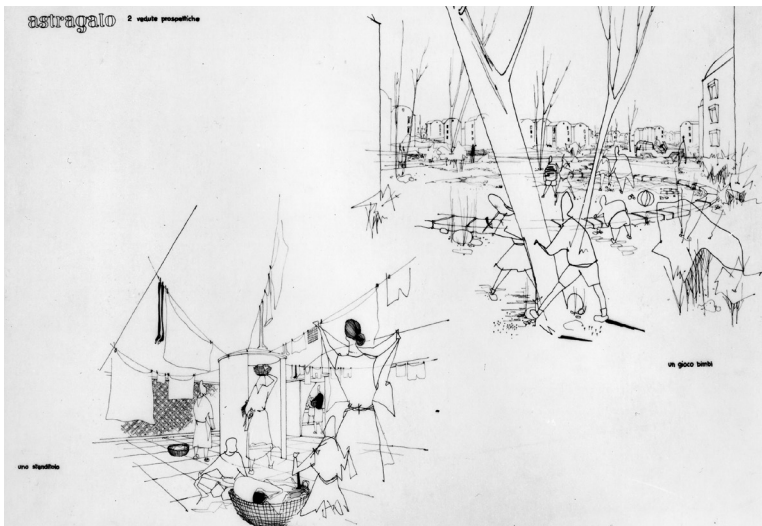


Ritratti di GDC. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

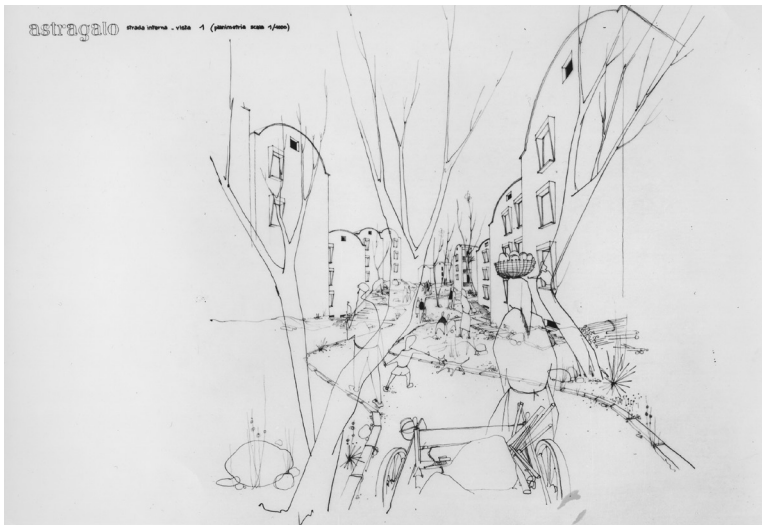


Astragalo. 063994-003 Matera: concorso Astragalo. 063994 Elaborati grafici. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

astragalo 2 vedute prospettiche



astragalo strada interna - vista 1 (simmetria non 1/2)



Matera: concorso Astragalo. Elaborati grafici.  
Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



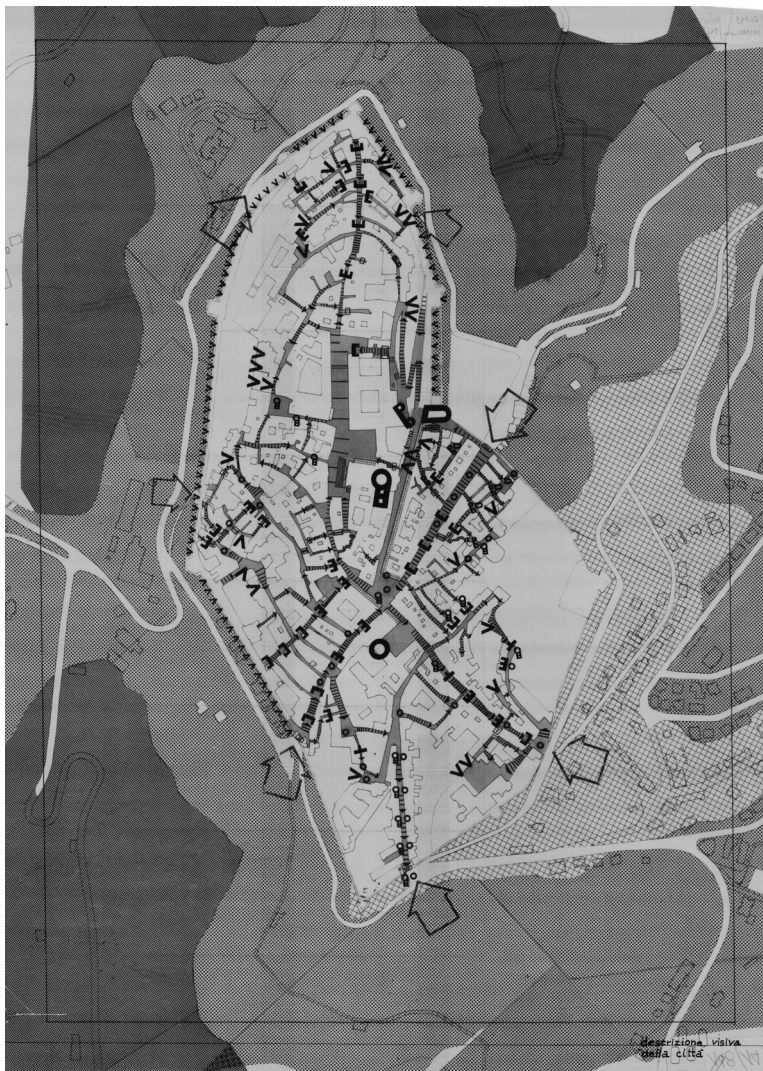


Quartiere Spine Bianche a Matera. Foto di Sergio Camplone, 2020.



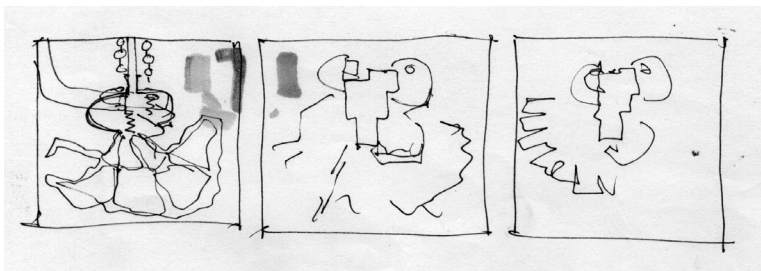
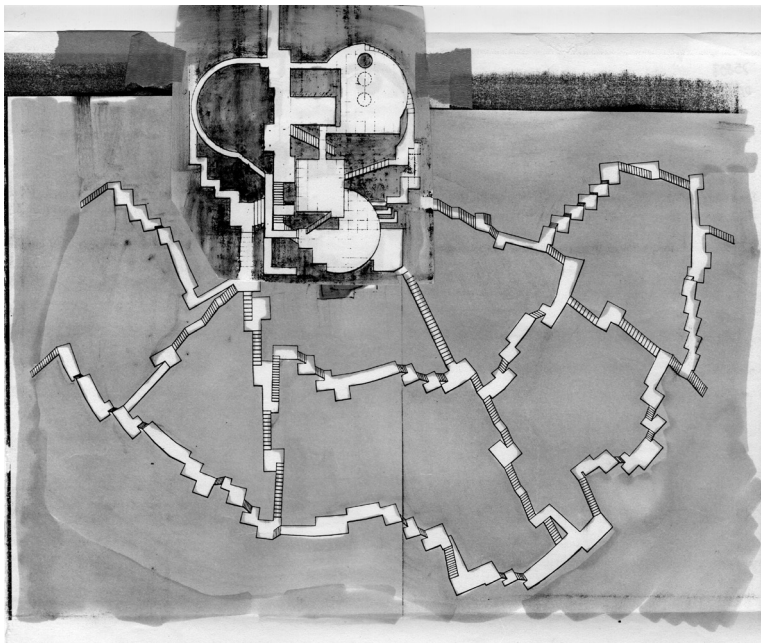
Quartiere Spine Bianche a Matera. Foto di Sergio Camplone, 2020.



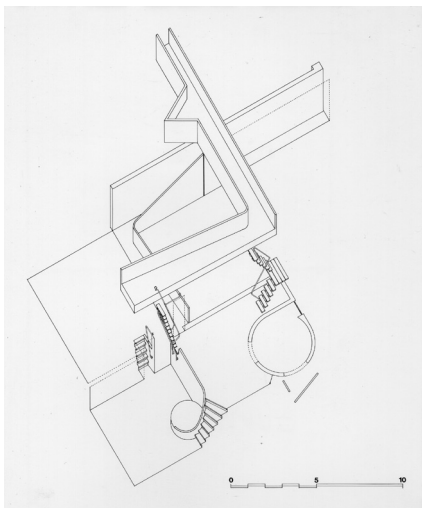


Piano Regolatore Generale, Urbino, 1958-64.

Descrizione visiva della città. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



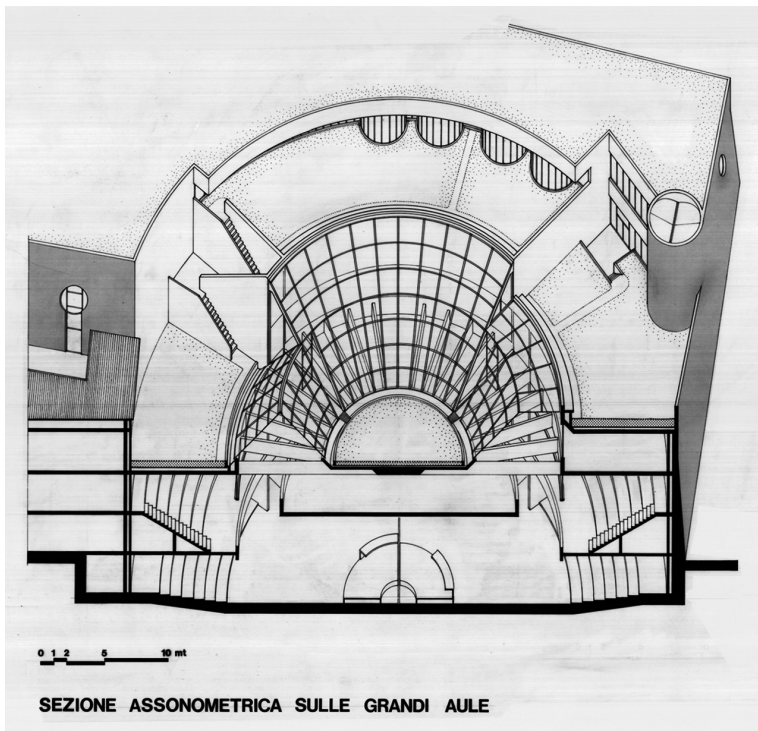
Collegi universitari di Urbino: collegio Urbino, collaboratori: Francesco Borella, Astolfo Sartori, Lucio Seraghiti; strutture: Vittorio Korach. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Casa Sichirollo 1967-1968 al Cavallino, Urbino, interno e spaccato assonometrico.  
Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Casa Sichirollo. Foto di Federico Bilò, 2009.

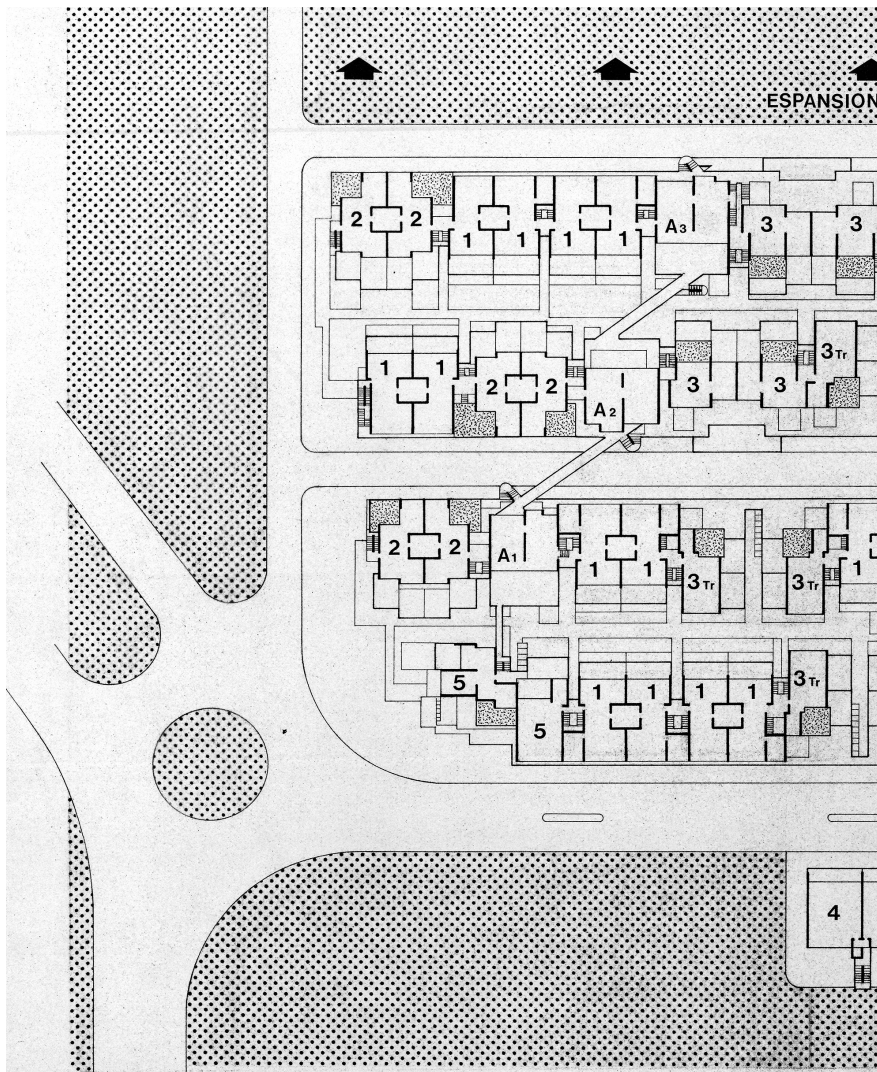


Trasformazione ex orfanotrofo per facoltà di Magistero, collaboratori: Valeria Fossati Bellani, Astolfo Sartori; strutture: Vittorio Korach, 1969-76. Sezione assometrica sulle grandi aule, scala 1:100. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.





Nuovo villaggio Matteotti, Terni. Foto di Giorgio Casali.  
Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giorgio Casali.

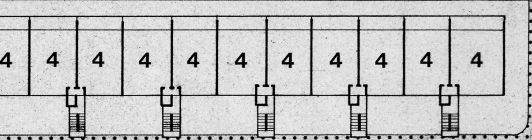
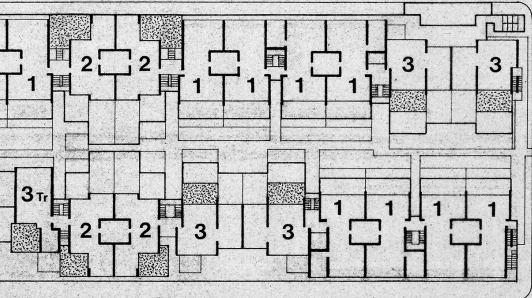
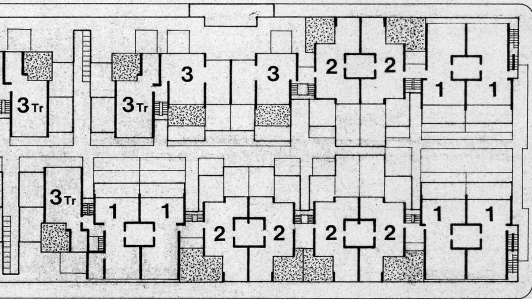


Nuovo villaggio Matteotti, Terni 1970-1975

collaboratori: Fausto Colombo, Valeria Fossati Bellani, collaborazione strutture: Vittorio Korach, 1970-75.

Pianta secondo piano. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

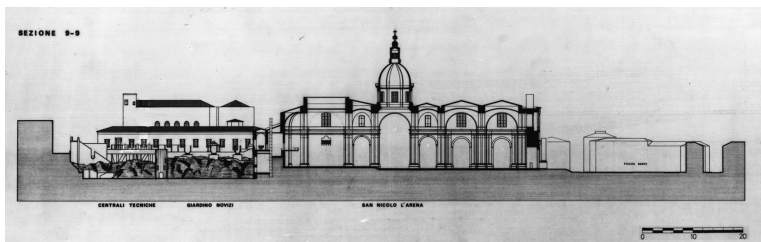
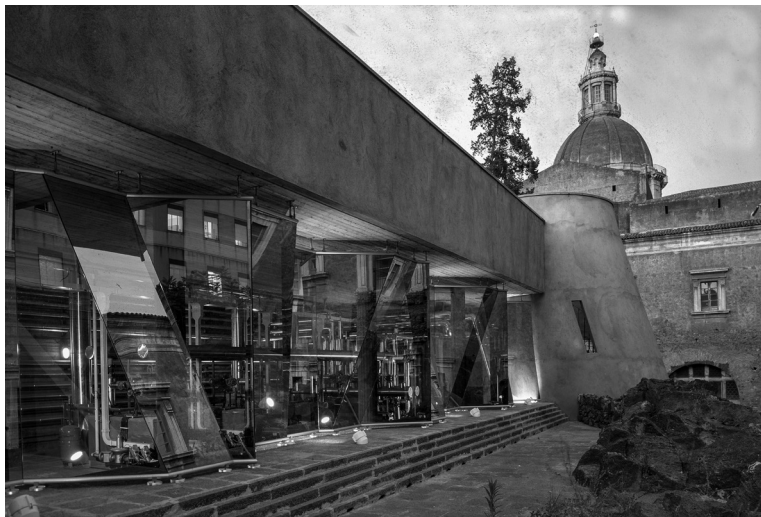
E FUTURA



VERDE PUBBLICO



Università degli studi di Catania: progetto guida per la ristrutturazione del complesso dei Benedettini, collaboratori: Susanne Wettstein, Michael Costantin, Andreas Signer, Daniele Taddei, 1983. Fotografie Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Restauro del monastero dei Benedettini a Catania: manutenzione straordinaria degli ambienti prospicienti via del Teatro Greco, con Michael Taylor, collaboratori: Paolo Haigh Castiglioni, Marco Ceccaroni, 1991-98. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Restauro del monastero dei Benedettini a Catania. Ponte manica. Foto di Alberto Ulisse, 2019.



Restauro del monastero dei Benedettini a Catania. Portale palestra ginnica. Foto di Alberto Ulisse, 2019.

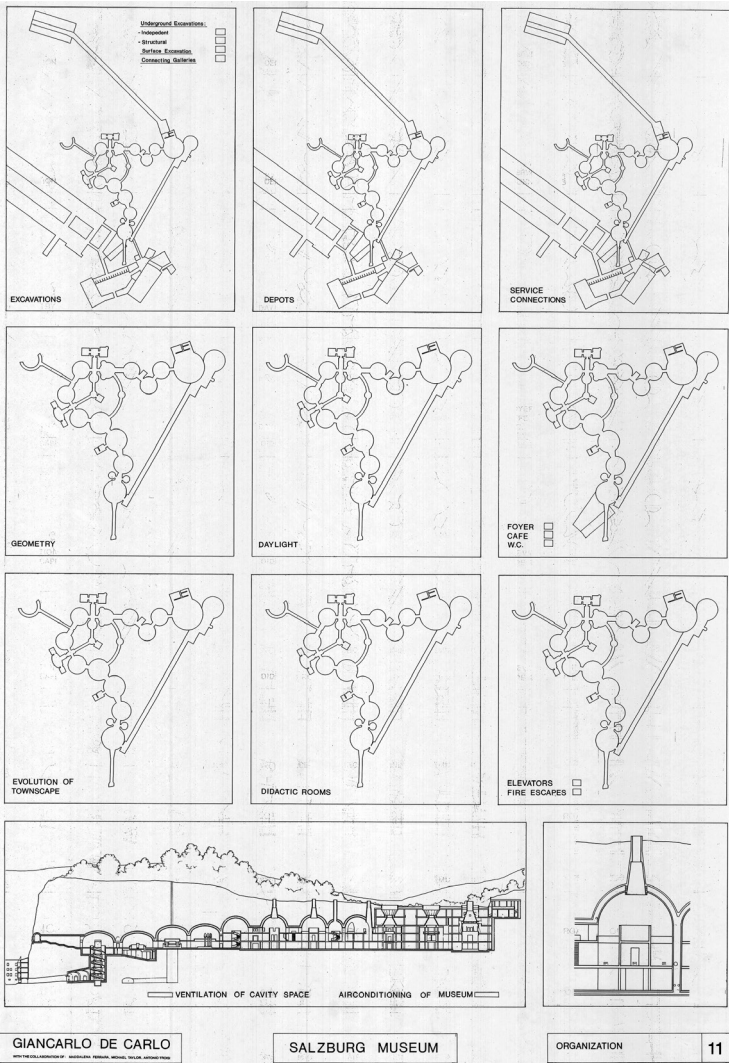


Restauro del monastero dei Benedettini a Catania. Oblò. Foto di Alberto Ulisse, 2019.

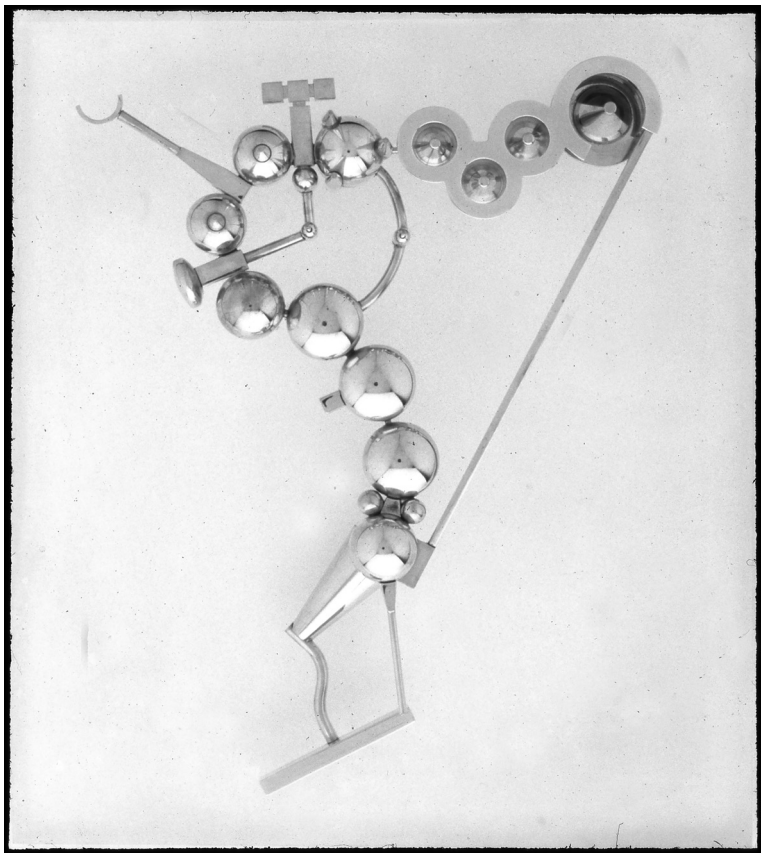




Restauro del monastero dei Benedettini a Catania. Dettaglio scala. Foto di Alberto Ulisse, 2019.

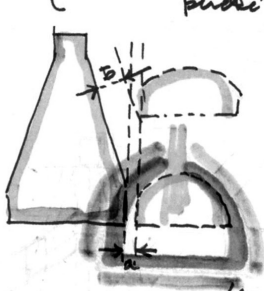


Concorso per il museo di Salisburgo. Collaboratori: Maddalena Ferrara, Micheal Taylor, Antonio Troisi. 024593. 1989. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

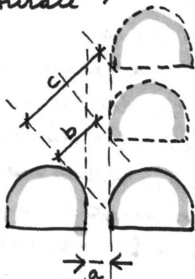


Concorso per il museo di Salisburgo. Collaboratori: Maddalena Ferrara, Micheal Taylor, Antonio Troisi.  
065990-003 Fotografie del modello.  
Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

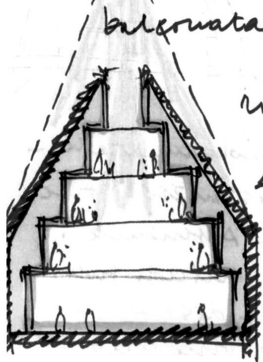
si possono diminuire le distanze limite -  
 che, d'altra parte, diminuiscono anche  
 per merito della forma delle cavità  
 (del tutto logica, del resto) - infatti:  
*può essere strutturale*



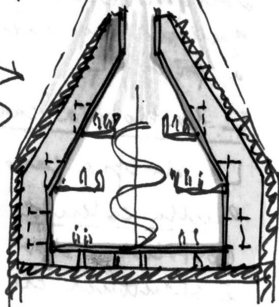
(la calotta)



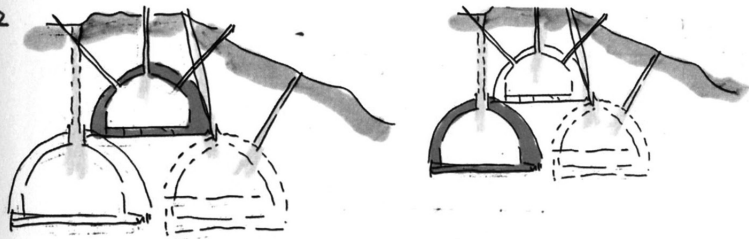
quella interna è di materiale leggero  
 e duro può essere rivestita, liscata,  
 scanalata, forata, ecc.  
 balneata



riscicata



e nell'intercapedine  
 passano tubi e cavi per  
 gli impianti di riscaldamento, di mat. 222  
 cioè, elettrico, energie varie --



Poi ci sarà la luce artificiale che prenderà partito dall'intreccio, dove per farsi proteggere, direzionare e anche diffondere -

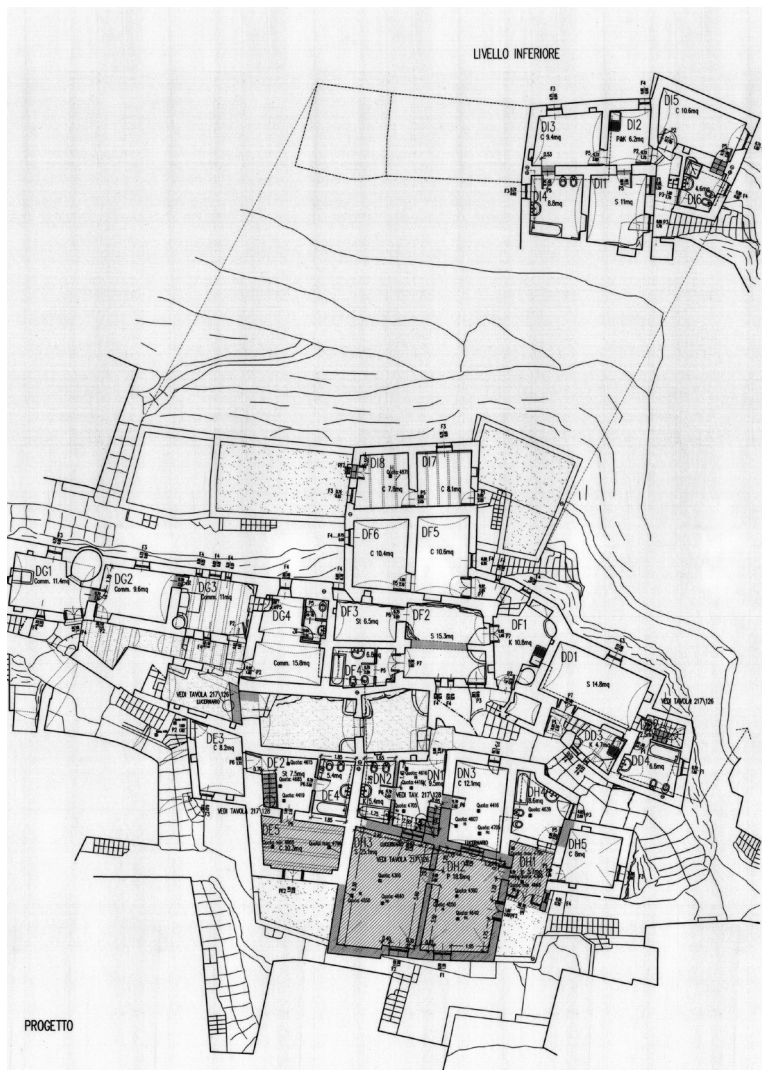
Infine potremmo usare le fibre ottiche - Ma come costano molto e non sono così flessibili come si credeva - Più che a portare luce, sono adatte a trasportare energia -

Per questo può possono essere usate - Messaggi, immagini, riproduzioni, riprese in tempo reale possono essere ricevute via cavo (fibra ottica) e proiettate su schermi all'interno del Museo -

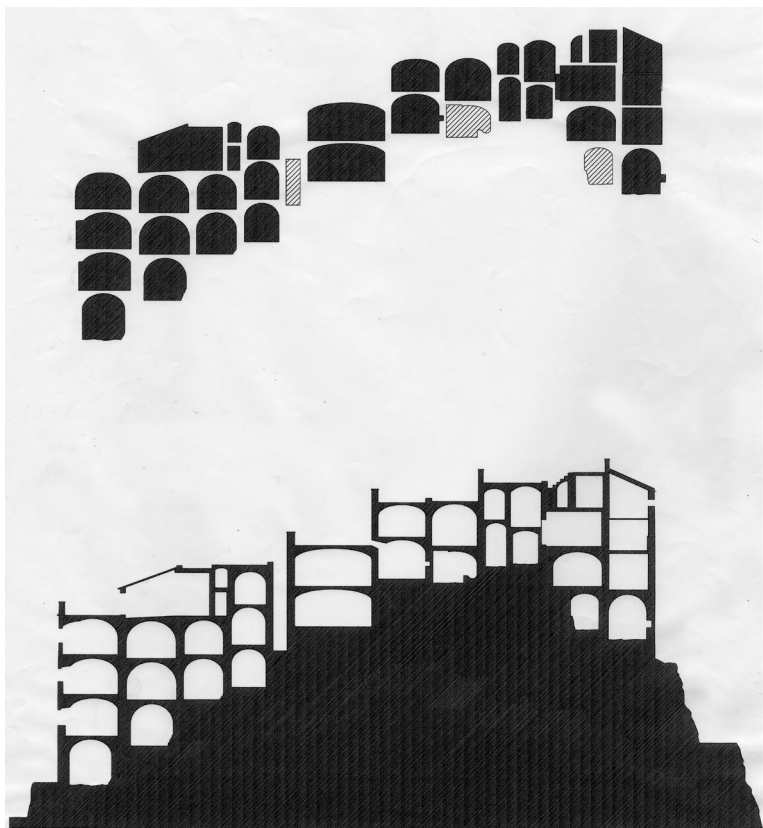
Anche le permutano, nel Progetto se ne potrà ricorrere - Perciò è consigliata informarsene da chi studia o vende queste cose -



Il recupero del borgo di Colletta di Castelbianco, collaboratori: Paolo H. Castiglioni, Francesco De Agostini, Danilo Marcone, Silvia Consonni. - 1994-98.  
064525-006 Veduta del borgo. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

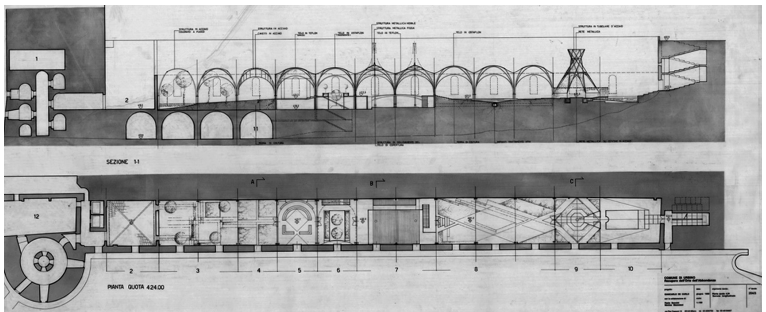
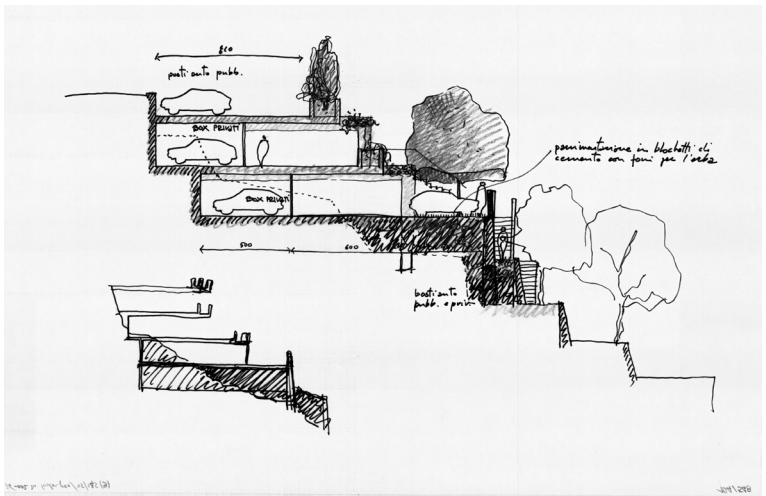


Il recupero del borgo di Colletta di Castelbianco, collaboratori: Paolo H. Castiglioni, Francesco De Agostini, Danilo Marcone, Silvia Consonni. - 1994-98. 032150 Piante comparto D: secondo livello, luglio 1995. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



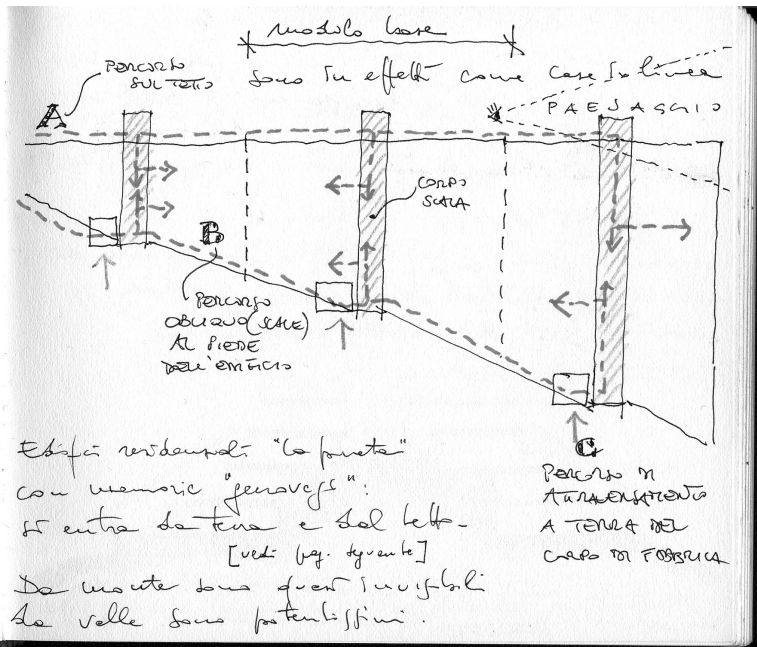
032219-006 Il recupero del borgo di Colletta di Castelbianco.  
Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



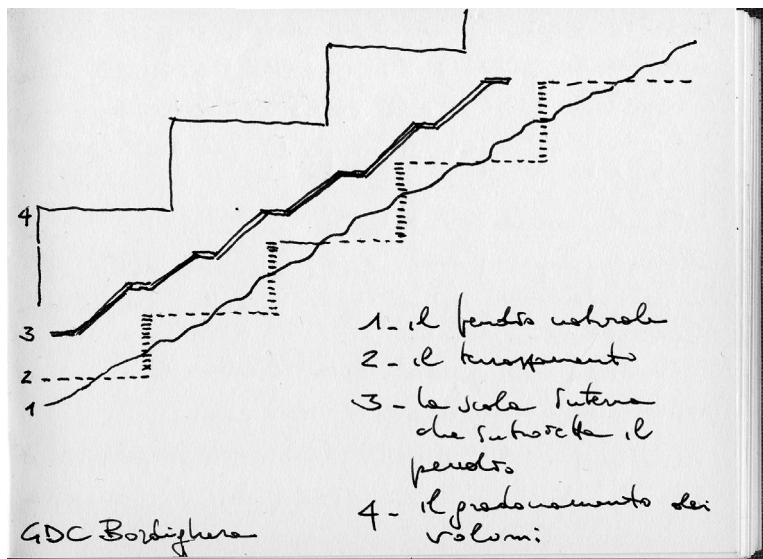


032236-002 Il recupero di borgo di Colletta di Castelbianco, schizzi. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.

Orto dell'Abbondanza, Urbino, 1969-94. 114-043 Mensa universitaria, Piano cucina: servizi piano mensa, 1969. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Giancarlo De Carlo.



Federico Bilò, Taccuino n. 27, 2009. Urbino, complesso residenziale La Pineta, 1967-69.



Giancarlo De Carlo

# William Morris

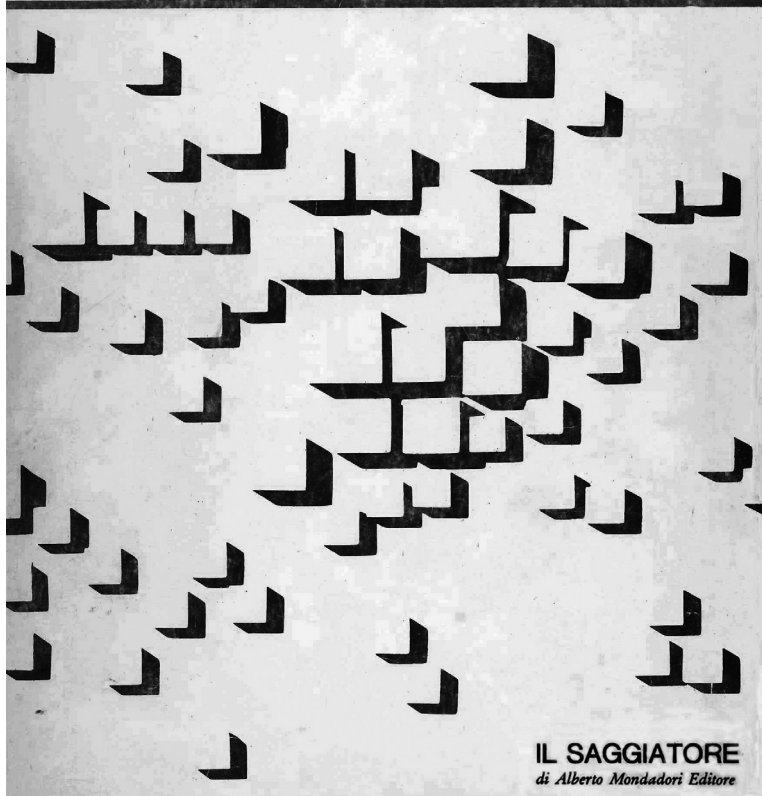
Architetti del movimento moderno

Il Balcone • Milano

Giancarlo De Carlo, *William Morris*, Il Balcone, Milano 1947.

GIANCARLO  
DE CARLO

# STRUTTURA E FORMA URBANA



**IL SAGGIATORE**  
*di Alberto Mondadori Editore*

Antonio Alberto Clemente, Omaggio a Giancarlo De Carlo, 2019.



Jorge Méndez Blake, *The Castle* - Edizione in mattoni de *Il Castello* di Franz Kafka, Installazione, 2007  
[<http://www.mendezblake.com>]

## **Giancarlo De Carlo**

nasce a Genova nel 1919, trascorre parte dell'infanzia a Tunisi e dalla città araba riterrà impressioni indelebili e determinanti. Laureatosi in ingegneria, entra in stretto contatto con Giuseppe Pagano e lo affianca nelle azioni della resistenza milanese. Nel dopoguerra si laurea in architettura, si avvicina agli ambienti anarchici e compie un breve apprendistato architettonico nello studio di Franco Albini. Risale ai primi anni Cinquanta l'avvio del rapporto con Carlo Bo, rettore dell'allora Libera Università di Urbino. Questi non solo gli affida i primi incarichi importanti per l'Università (le facoltà, i collegi), ma lo mette anche in contatto con l'allora Sindaco di Urbino, Egidio Mascioli. Bo e Mascioli, insieme, vorranno GDC per la redazione del nuovo PRG di Urbino. Un piano di matrice geddesiana, come ha rilevato Frampton.

Numerosissimi sono i lavori prestigiosi condotti con successo da GDC negli anni: un edificio residenziale a Matera, le colonie e case per vacanza del 1961, le case per gli operai delle acciaierie di Terni (il Villaggio Matteotti), le case di Mazzorbo (presso Venezia), gli insediamenti universitari di Pavia e di Siena, le porte di San Marino, il Blue Moon al Lido di Venezia, il polo scolastico a Lama

presso Ravenna.

Membro del gruppo CIAM italiano, dove fu voluto da Rogers, diviene uno dei personaggi essenziali dell'*inner circle* del Team 10, con il quale opera una profonda critica al lascito modernista e funzionalista, a partire dalla fine degli anni Cinquanta. Animatore culturale instancabile, partecipa all'organizzazione di varie Triennali: quella del 1968, dedicata al *Grande Numero*, non verrà mai aperta, perché distrutta dai contestatori nel fatidico 1968. Già membro della redazione di "Casabella-Continuità", nel 1978 avvia la propria rivista, "Spazio e Società", uscita fino al 2000. Nel 1978 fonda anche l'ILAUD (International Laboratory of Architecture and Urban Design), seminario itinerante internazionale che studia varie città italiane, nell'ambito del quale gli studenti elaborano progetti.

Saggista prolifico, pubblica vari libri tra i quali ricordiamo *Questioni di Architettura e Urbanistica* (1964), *Gli spiriti dell'architettura* (1992, a cura di Livio Sichirollo), *Nelle città del mondo* (1995). Nel 1965 avvia per i tipi del Saggiatore, la collana *Struttura e Forma urbana*, che vedrà la pubblicazione di 24 titoli.

Giancarlo De Carlo muore a Milano nel 2005, dopo una lunga malattia.



attualità  
dell'opera

a cura di:

---

Federico BILO'  
Antonio Alberto CLEMENTE  
Alberto ULISSE



<b>Atlante</b>	2
<b>Biografia di GDC</b>	37
<b>Introduzione</b>	43
Questo libro è un pro-memoria <i>Federico Bilò, Antonio Alberto Clemente, Alberto Ulisse</i>	
<b>Lezioni Decarliane</b>	45
<i>Federico Bilò</i>	
<b>Rileggere GDC</b>	53
La dimensione etica dell'architettura <i>Antonello Alici</i>	
<b>Trascrizioni a mani nude</b>	61
Il progetto come rilievo sapiente della trasformazione dei luoghi <i>Domenico Potenza</i>	
<b>L'umano in scena</b>	69
Espressioni grafiche di GDC <i>Pasquale Tunzi</i>	
<b>Lecture per il progetto</b>	75
La collana "Struttura e forma urbana" <i>Antonio Alberto Clemente</i>	
<b>Dei limiti reali</b>	83
Matera e GDC <i>Ettore Vadini</i>	

<b>Un disegno di GDC per il Collegio del Colle</b>	<b>91</b>
<i>Lorenzo Pignatti</i>	
<b>Un'unità composita</b>	<b>97</b>
La casa Sichirollo-Morra a Urbino	
<i>Alessandra Bianco</i>	
<b>L'architettura della partecipazione: un'utopia realistica</b>	<b>103</b>
<i>Sara D'Ottavi</i>	
<b>Utilitas e Venustas nel Villaggio Matteotti</b>	<b>111</b>
<i>Donatella Radogna</i>	
<b>Topografie del tempo</b>	<b>119</b>
Un progetto per Catania	
<i>Alberto Ulisse</i>	
<b>Interni</b>	<b>131</b>
Relazioni spaziali nel progetto per il Landesmuseum di Salisburgo	
<i>Paola Misino</i>	
<b>Luogo: morfologia e comunità</b>	<b>137</b>
GDC a Colletta di Castelbianco	
<i>Luigi Mandraccio</i>	
<b>Sandwich al prosciutto</b>	<b>143</b>
Interpretazione e progetto in GDC	
<i>Claudio Varagnoli</i>	
<b>L'Abruzzo, Teramo, il Premio Tercas e GDC</b>	<b>149</b>
<i>Franco Esposito</i>	

**Arte: Cultura dell'immagine/  
immagine della cultura**

*collana edita da SALA Editori*

*Direttore scientifico*

LUCIA SPADANO

*Comitato scientifico*

GIORGIO BEDONI

ANTONELLA MARINO

MASSIMO MATTIOLI

Numero 1

**GDC**

*Attualità dell'opera*

Pubblicazione a cura di:

Federico Bilò

Antonio Alberto Clemente

Alberto Ulisse

*In copertina:*

Elaborazione grafica

di Sara D'Ottavi

*Pubblicazione finanziata con fondi  
di ricerca scientifica di Ateneo ex  
60% dell'Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*

**SALA Editori s.a.s.**

*Presidente onorario*

UMBERTO SALA

*Direttore artistico*

ROBERTO SALA

*Direttore editoriale*

LUCIA SPADANO

*Responsabile redazione e  
distribuzione*

LISA D'EMIDIO

*Direzione*

Corso Manthonй, 53  
65127 Pescara | Italia

*Redazione*

Via Caduta del Forte, 61  
65121 Pescara | Italia

[www.salaeditori.eu](http://www.salaeditori.eu)

© Copyright 2020

SALA Editori, Pescara

Tutti i diritti sono riservati

**ISBN 978-88-32196-10-8**

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in  
qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro  
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.*

## **Introduzione**

Questo libro è un pro-memoria

Il giorno 9 di dicembre, con tre giorni di anticipo sulla data esatta del centenario della nascita, abbiamo provato a raccontare agli studenti chi sia stato e cosa abbia fatto GDC. E perché sia importante e utile conoscerne oggi l'opera.

Si sono susseguiti tanti interventi, tutti piuttosto brevi e tutti con un focus abbastanza ristretto: abbiamo acceso spot su questioni e vicende che richiedevano, lo sappiamo bene, tutt'altra ampiezza narrativa e ben altra profondità di analisi.

Tuttavia, i molti riscontri avuti mostrano che l'operazione ha colto nel segno: i circa 250 studenti che

hanno presenziato, con encomiabile tenacia, al faticoso pomeriggio, oggi sanno associare a un nome certamente già sentito, alcune opere, qualche figura, vari temi. E questo è già parecchio. Abbiamo lavorato, il 9 dicembre, alla costruzione di un pro-memoria, confidando nella curiosità di quanti vorranno studiare per capire di più e per fondare il proprio agire su maggiori consapevolezze.

Ma, d'altro canto, un pro-memoria è anche questo libretto: anch'esso, infatti, si limita a mettere in fila una serie di spunti e di micro-ragionamenti che gli interessati potranno autonomamente sviluppare. A tal fine, le bibliografie costituiscono un viatico concreto per la ricerca individuale, mentre l'Atlante consente di consolidare un poco l'immaginario decarliano che abbiamo provato a delineare.

Senza eccessive ambizioni scientifiche, abbiamo ritenuto utile costruire un instant-book, quasi un vademecum, capace di indirizzare quegli studenti e quegli architetti che vorranno dedicarsi a capire più in profondità quel personaggio complesso e fondamentale che è stato e rimane Giancarlo De Carlo.

*Pescara, febbraio 2020, FB, AAC, AU*

## **Topografie del tempo**

Un progetto per Catania

*Alberto Ulisse*

Il recupero del Monastero benedettino di San Nicolò l'Arena a Catania, è uno dei progetti che ha attraversato gran parte della vita personale e lavorativa di GDC. Il progetto per la nuova sede dell'Università di Lettere e Filosofia è una storia di storie, è un susseguirsi di eventi storici e naturali, di evoluzioni programmate e accidentali, di corpi morti e nuovi dispositivi aggiunti ed innestati, che prendono avvio con la definizione del «Progetto Guida» (De Carlo, 1988).

Questo lavoro ha occupato più di 25 anni della vita di GDC; un lungo periodo intriso di idee, sopralluoghi, riunioni, confronti, disegni, cantiere, questioni, contese, soddisfazioni, condivisioni, successi... Questo breve testo -sintetico e volutamente frammentato per parti- vuol provare a tracciare alcuni passaggi necessari per «documentare le diverse questioni» (Calogero,

2014), figure e parti di un progetto che ancora oggi è in evoluzione (e in fase di completamento).

Tema – Oltre alla risoluzione delle problematiche tecniche e strutturali, il cuore del progetto è legato al dialogo tra il «tempo presente e la memoria, tra i resti pietrificati di un passato multiforme e un progetto contemporaneo» (Mannino, 2015) che potesse dar loro un futuro, stabilendo rinnovate «relazioni tra spazi e comportamenti» (Bilò, 2007).

GDC immagina un nuovo assetto configurativo nel quale passato e presente possano convivere insieme, scardinando la resistenza del sistema tipologico, a favore di una metasemia dello spazio bloccato all'interno di un corpo edilizio che per «secoli è stato usato, manomesso, abusato» (Mannino, 2015). In sintesi, il progetto è la sperimentazione, nel tempo, di una conversione dello spazio dell'ex Monastero benedettino a nuova funzione, dove il sistema di funzionamento (o di distribuzione) muta di significato e lo spazio (soggetto principale) assume nuovi ruoli all'interno dell'organismo edilizio.

Metodo – Anche in questo intervento sono rintracciabili i caratteri di una progettazione tentativa e per parti (tipica di GDC), condotta attraverso la definizione del



### *Progetto Guida.*

Nel 1984 GDC viene incaricato (dagli organi dell'Università) della redazione del Progetto Guida; ma in una fase precedente, nel 1978, la committenza aveva convocato tre esperti (GDC, Roberto Pane, Pietro Sampaoli), per la definizione del bando per un concorso di idee (pubblicato l'anno successivo, ma che non aveva avuto vincitore), che riuscì a stabilire una «intesa felice e stimolante tra consulenti e committenza» (Librando, 1988).

Le indicazioni contenute nel Progetto Guida, rappresentano la sintesi configurativa e testimoniano quella stretta collaborazione tra gli esperti ed un sapiente «intreccio di questioni sul progetto, che hanno indirizzato e anche per certi aspetti condizionato» (Leonardi & Cantale, 2017) lo stesso GDC.

Il carattere del Progetto Guida incarna appieno lo spirito dell'ILAUD, attraverso la «lettura dell'esistente e il saper guardare nel profondo delle stratificazioni, per scoprire e selezionare criticamente i segni significativi che svelano la sua sostanza e aprono il processo della trasformazione per pervenire a strutture e forme appropriate e corrispondenti alle aspettative» (De Carlo & Bunčuga, 2018).

Figure – Dietro ogni progetto spesso si cela una richiesta specifica di un programma (da parte di una committenza) e un’idea di spazio che sottende la costruzione dell’architettura stessa. Il processo che conduce dall’idea alla realizzazione dell’opera è una “narrazione” composta da diverse voci e differenti attori, consumando quel rapporto conflittuale e carnale, tra architetto/progettista e committente.

In questa esperienza le figure importanti che hanno sinergicamente lavorato e si sono confrontate nei lunghi anni del progetto sono ben tre: Giuseppe Giarrizzo: storico e studioso, nonché Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia (in qualità di committente), GDC: architetto e progettista (nella figura dell’architetto, chiamato da Giarrizzo) e Antonino Leonardi: geometra e responsabile dell’ufficio tecnico dell’Università.

In quella stagione si inaugura un’alchimia intellettuale, un «dialogo tra lo storico ed un grande architetto che era anche una forte e ricca personalità intellettuale, dove il primo sente di mettere in discussione la propria tradizione storiografica, nella quale il tempo suol prevaricare sullo spazio e -grazie al secondo- ottiene la conquista piena della dimensione spaziale assunta peraltro non come dato ma come farsi» (Leonardi, 2011).

In questo «continuo travaso culturale» (Leonardi, 2011) tra storia, spazio, tempo e territorio, gioca un ruolo chiave la figura del buon Leonardi. Infatti, Antonino Leonardi, oltre ad essere l'equilibrio tra contingenze e visioni, ha coltivato una generosa amicizia con GDC (oltre ai rapporti professionali), come documentano alcune delle lettere, nelle quali si esprime il carattere e le strette relazioni simboleggiate dal «duro lavoro tra acqua e fuoco, tra terra e vulcano» (De Carlo, 1999).

Stanze – Nella complessa vita del progetto, fatta di eventi e continue trasformazioni, Francesco Mannino, ripercorrendo alcuni testi dello storico Giarrizzo, propone un «percorso di lettura che attraversa le fasi evolutive/interpretative, costruite in quattro stanze» (Leonardi, 2011). La prima stanza riguarda il periodo fino al 1867 dei padri benedettini e la costruzione del nuovo Monastero a Catania, con i «due tragici eventi» (Giarrizzo, 1990): la colata lavica che investì Catania e distrusse parte del monastero (1669) e il disastroso terremoto (1693) che distrusse il monastero e la Chiesa di San Nicolò; la seconda riconduce al periodo degli «usi incoerenti» del monastero, subito dopo l'Unità d'Italia, a seguito alle leggi eversive (e alla soppressione delle

corporazioni religiose – L. 3036/1866, art.20); la terza stanza narra la fase del concorso di idee (1978) e la redazione del Progetto Guida (1984, da parte di GDC); l'ultima stanza riguarda il periodo contemporaneo e il rapporto tra l'Università -come nuova centralità urbana- e «un'idea di città come comunità» (Leonardi, 2011).

Progetto guida – Nell'ambito del «Progetto di Recupero» (Russo, 2017), dopo un «lento e delicato lavoro di rimozione delle strutture e sovrastrutture che avvolgevano e nascondevano l'originario organismo» (Leonardi, 2005), GDC coglie un aspetto inquietante della fabbrica: la sua capacità di adattamento. Scrive GDC, «ogni spazio sembra a prima vista dotato di una disponibilità senza fine ad accogliere usi diversi da quelli della loro destinazione originale, a mettersi in relazione con gli altri spazi per formare nuove configurazioni [...] ma contemporaneamente si rivela refrattario a ogni trasformazione che possa veramente cambiare la sua contraddittoria fisionomia di fabbrica monastica» (De Carlo, 1988), attraverso la costruzione di «nuove figure architettoniche: soglie, capaci di articolare lo spazio» (Bilò, 2014).

Il Progetto Guida, secondo l'impostazione di GDC,

rappresenta un «insieme di proposte coordinate che hanno inteso assumere forte contenuto di indirizzo e lieve contenuto descrittivo [...] nel senso che la forza è soprattutto nella concezione, nel metodo e negli strumenti assunti dalla progettazione; continua GDC le soluzioni prospettate sono state concepite flessibili, quanto è necessario per lasciare spazio creativo alle ulteriori fasi di sviluppo e di attuazione dei progetti parziali» (De Carlo, 1988). Gli obiettivi non sono stati tutti definiti prima di incominciare a lavorare al progetto, ma molti di loro -racconta GDC- «sono venuti maturando con lo svolgimento del Progetto e mano mano che si raccoglievano le retroazioni dei primi interventi urgenti e degli scavi e delle ricerche che venivano compiute per capire meglio la genesi, lo sviluppo e le potenzialità del complesso» (De Carlo, 1988). Sinteticamente si riportano gli obiettivi sui quali GDC ha impostato e suddiviso il progetto in parti, anche se molti di loro si sono sovrapposti, intrecciati e modificati nel percorso ciclico della redazione del Progetto Guida. Gli obiettivi del progetto:

- il primo: razionalizzazione degli spazi legati alla didattica e alla ricerca, concentrando la “ricerca” negli spazi edificati che definiscono i due chiostri e dislocando la

- “didattica” sul lato a margine di via del Teatro Greco;
- il secondo: definizione della biblioteca universitaria in adiacenza a quella comunale Ursino, per un possibile utilizzo reciproco;
  - il terzo: rimodellazione degli spazi interni ed esterni di Palazzo Ingrassia (sede di Scienze Politiche);
  - il quarto: costruzione di un “centro servizi” nel quale concentrare tutti i dispositivi tecnici, di esercizio e di manutenzione del nuovo organismo universitario;
  - il quinto: definizione, tra il Complesso dei Benedettini e il tessuto urbano circostante, di un sistema di relazioni più attive, vivaci e rinnovate.

Nel 2008 la Regione Sicilia -attraverso un Decreto del 23.05.2008, Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia, 20.06.2008, anno 62°, numero 28- dichiara di “importante interesse artistico” il progetto guida di GDC per il Monastero dei benedettini.

Dimensione urbana – All’interno della fabbrica GDC inventa nuovi percorsi, nuove aperture per sostituire all’isolamento e al silenzio del vecchio Monastero, capaci di favorire il dialogo e l’incontro; tutti gli «spazi collettivi vengono organizzati e posti in relazione tra loro, al fine di suggerire comportamenti compatibili con le funzioni» (Romano, 2001) e favorire l’apertura

verso il quartiere nel quale il complesso è immerso, tessendo nuove «interrelazioni urbane» (De Carlo, 2008), capaci di interpretare il fenomeno della partecipazione come sapiente «costruzione di un progetto culturale nello spazio fisico» (Macaione, 2017) che si apre alla città di Catania.

La pubblicazione del 1988 -forse non a caso- riporta nel titolo “un progetto per Catania”, rafforzando il carattere e la dimensione urbana dell’intervento, che cerca costantemente nuove tensioni tra spazi interni al Monastero e i luoghi intorno, favorendo, attraverso le penetrazioni urbane, una riconnessione degli spazi collettivi con dei tessuti edilizi circostanti.

– L’interesse verso questo progetto nasce da un viaggio e dalla conoscenza, successiva, di alcuni giovani di Officine Culturali (come la preziosa Claudia Cantale), che quotidianamente danno voce e continuità all’opera di GDC a Catania.

Questa narrazione, sicuramente non esaustiva, spero possa aver acceso almeno la curiosità a studenti o lettori sul progetto dell’ex Monastero benedettino di San Nicolò l’Arena a Catania, oggi, forse, ancora poco rivelato nel plurale panorama dei progetti di GDC.

*Riferimenti bibliografici:*

Bilò, F. 2007. *A partire da Giancarlo De Carlo*, Roma: Gangemi.

Bilò, F. 2014. *Tessiture dello spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961*, Macerata: Quodlibet.

Calogero, S.M. 2014. *Il Monastero catanese di San Nicolò l'Arena*, Catania: Agorà.

De Carlo, G. 1988. *Un Progetto per Catania. Il recupero del Monastero di San Nicolò l'Arena per l'Università*, Genova: Sagep.

De Carlo, G. 1999. *Io e la Sicilia*, Catania: Maimone.

De Carlo, G. 2008. *Questioni di architettura e urbanistica*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

De Carlo, G. Buncuga, F. 2018. *Conversazioni su architettura e libertà*, Milano: Elèuthera.

Giarrizzo, G. 1990. *Catania e il suo Monastero. S. Nicolò l'Arena 1846*, Catania: Maimone.

Leonardi, A. (a cura di) 2005. *La cucina e il suo ventre. Guida al Museo della fabbrica del Monastero dei Benedettini di Catania*, Catania: Maimone.

Leonardi, A. (a cura di) 2011. *Fonti di pietra. Scritti di Giuseppe Giarrizzo sul Monastero dei Benedettini di Catania*, Catania: Agorà.

Leonardi, A. Cantale, C. (a cura di) 2017. *La gentilezza e la rabbia. 105 lettere di Giancarlo De Carlo sul recupero del Monastero di San Nicolò l'Arena a Catania*, Catania: Agorà.

Librando, V. 1988. *Quattro progetti per il Monastero di San Nicolò l'Arena*, Catania: Università degli Studi.

Macaione, I. 2017. *Giancarlo De Carlo. Progettazione tentativa*, Trento/Barcellona: LISt Lab.

Mannino, F. (a cura di) 2015. *Breve storia del Monastero dei*



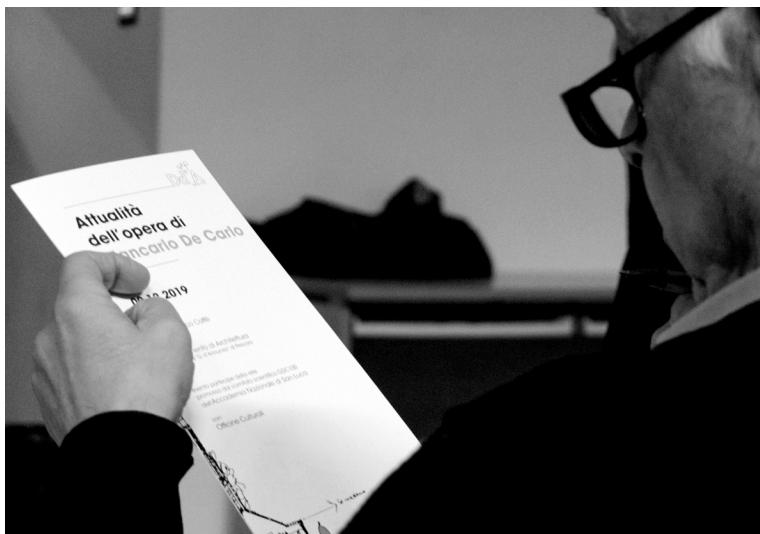
*Benedettini di Catania*, Catania: Maimone.

Romano, A. 2001. *Giancarlo De Carlo. Lo spazio, realtà del vivere insieme*, Torino: Testo & Immagine.

Russo, C. 2017. *Il recupero del Monastero di San Nicolò l'Arena*, Catania: Algra.



6 dicembre 2019: immagini della giornata di studi “Attualità dell’opera di Giancarlo De Carlo”, organizzata dal Dipartimento di Architettura di Pescara e curata da Federico Bilò, Antonio Alberto Clemente, Alberto Ulisse.



Evento partecipe della rete promossa dal Comitato Scientifico GDC100 dell'Accademia Nazionale di San Luca; con la partecipazione di Officine Culturali. Foto di Margherita Di Peco.

## **Gli autori**

**Federico Bilò** (1965)

**Alessandra Bianco** (1993)

**Antonio Alberto Clemente** (1963)

**Paola Misino** (1963)

**Lorenzo Pignatti** (1954)

**Domenico Potenza** (1959)

**Donatella Radogna** (1969)

**Pasquale Tunzi** (1956)

**Alberto Ulisse** (1978)

**Claudio Varagnoli** (1957)

*Dipartimento di Architettura,*

*Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

**Antonello Alici** (1959)

*Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura, Università*

*Politecnica delle Marche*

**Sara D'Ottavi** (1992)

*Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria" Ascoli Piceno,*

*Università degli Studi di Camerino*

**Franco Esposito** (1947)

*Direttore Istituto di cultura urbana Tetraktis*

**Luigi Mandraccio** (1988)

*Dipartimento di Architettura e Design,*

*Università degli Studi di Genova*

**Ettore Vadini** (1968)

*Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo:*

*Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali,*

*Università degli Studi della Basilicata*

*I curatori desiderano ringraziare l'Archivio Progetti dello IUAV -e in particolare Serena Maffioletti, Riccardo Domenichini e Teresita Scalco- presso il quale è conservato il Fondo GDC, per la preziosa collaborazione e per aver messo a disposizione, a titolo gratuito, gran parte delle immagini contenute in questa pubblicazione.*

**Arte: Cultura dell'immagine/immagine della cultura**  
*collana edita da SALA Editori*

Numero 1  
**GDC**  
*Attualità dell'opera*

Publicazione a cura di:  
Federico Bilò  
Antonio Alberto Clemente  
Alberto Ulisse

© Copyright 2020  
SALA Editori, Pescara  
Tutti i diritti sono riservati

**ISBN 978-88-32196-10-8**

# Attualità dell'opera di Giancarlo De Carlo

- SALUTI

Paolo FUSERO

---

## INTRODUZIONE

Federico BILÒ

Abbecedario Decartiano Illustrato

---

## CONTRIBUTI

Domenico POTENZA

Trascrizioni a mani nude

Antonello ALICI

Rileggere GDC.  
La dimensione etica  
dell'architettura

Ettore VADINI

Dei limiti reali. Matera e GDC

Lorenzo PIGNATTI

Un disegno di GDC per il Collegio  
del Colle di Urbino

Alessandra BIANCO

Un'unità compositiva:  
la casa Sichirolla-Morra ad Urbino

Sara D'OTTAVI

L'architettura della partecipazione:  
un'utopia realista

Pasquale TUNZI

L'umano in scena.  
Espressioni grafiche di GDC



Il giorno 9 di dicembre, con tre giorni di anticipo sulla data esatta del centenario della nascita, abbiamo provato a raccontare agli studenti chi sia stato e cosa abbia fatto GDC. E perché sia importante e utile conoscerne oggi l'opera. [...] questo libretto è un pro-memoria: infatti, si limita a mettere in fila una serie di spunti e di micro-ragionamenti che gli interessati potranno autonomamente sviluppare.